

**Infrastrutture** Nuove autostrade e linee di metrò «vittime» della crisi e della stretta finanziaria

# Grandi opere, allarme fondi «Mancano oltre 6 miliardi»

## Assolombarda: a rischio Pedemontana e tangenziale esterna

Un dubbio serpeggia nella produttiva Lombardia. «Non è che adesso, con la storia della crisi, i progetti per autostrade e metrò vanno a gambe all'aria?». L'altroieri la nomina di un ministro che si occuperà insieme di Infrastrutture e Sviluppo ha rasserenato gli animi. Corrado Passera, fino a ieri consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, conosce bene il ruolo cruciale che le banche hanno in molte operazioni.

Ma i timori restano. Anche perché, solo per Pedemontana, Tem e metrò milanesi, mancano all'appello sei miliardi. «Della Pedemontana lombarda si è cominciato a parlare nel '79. Se dopo quarant'anni di impegno per il rilancio infrastrutturale della Lombardia, rinunciassimo ad alcuni progetti, o li rendessimo monchi, eliminandone alcune parti, sarebbe una sconfitta», avverte Giuliano Asperti,

vicepresidente di Assolombarda con delega alle Infrastrutture. «E sia chiaro — continua l'imprenditore, ex ad di Tem e Pedemontana —. Non sarebbe una sconfitta di Roma ma del Nord che si è messo in gioco in modo diretto».

**Le situazioni più critiche riguardano Pedemontana e Tem.**

«Esatto. Qui vanno ancora trovati in tutto 4,7 miliardi. Di cui 1,6 per Tem (la quasi totalità dell'opera) e 3,1 per Pedemontana. Il problema è che i due *project financing* sono molto impegnativi e definiti prima della crisi».

**E questo cosa comporta?**

«Il sistema finanziario è timoroso, deve sostenere un costo del denaro superiore al previsto. Quindi pretende dai soci un incremento del capitale di rischio».

**Qualcuno potrebbe non far-**

**cela?**

«Il capitale di rischio dei soci di Pedemontana e Tem ammonterà a circa un miliardo di euro. Uno sforzo non da poco. Che va affrontato con coraggio».

**Serravalle Spa, società controllata dalla Provincia di Milano, detiene il 68% di Pedemontana e il 37 di Tem.**

«Appunto. Provincia e Serravalle in questi anni hanno dimostrato una disponibilità a investire generosa per una missione pubblica lodevole».

**Però...**

«Ora Serravalle deve impegnarsi nel 2012 a investire su Pedemontana e Tem circa altri 500 milioni di euro. Una cifra non affrontabile per i flussi finanziari della società».

**Cosa vi aspettate dalla Provincia?**

«Inevitabilmente dovrà o rafforzare patrimonialmente il cavallo per metterlo in grado di reggere un carico così pesante.

O cedere parte del carico».

**Delicata anche la situazione dei prolungamenti di M2 ed M3.**

«Anche perché i prolungamenti, in quanto tali, rendono difficile l'accesso al *project financing*. E mancano all'appello ben 1,2 miliardi».

**E la M4?**

«Ci auguriamo che, grazie al lodevole sforzo per riequilibrare i conti, il Comune di Milano investa come promesso 400 milioni nell'opera».

**Resta centrale il ruolo di Intesa che non solo finanzia ma anche partecipa al capitale di Pedemontana, Brebemi, Tem.**

«Ci auguriamo che le banche tengano duro e in particolare Bisis (Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo) continui a interpretare il suo ruolo di attore territoriale protagonista».

**Rita Querzé**

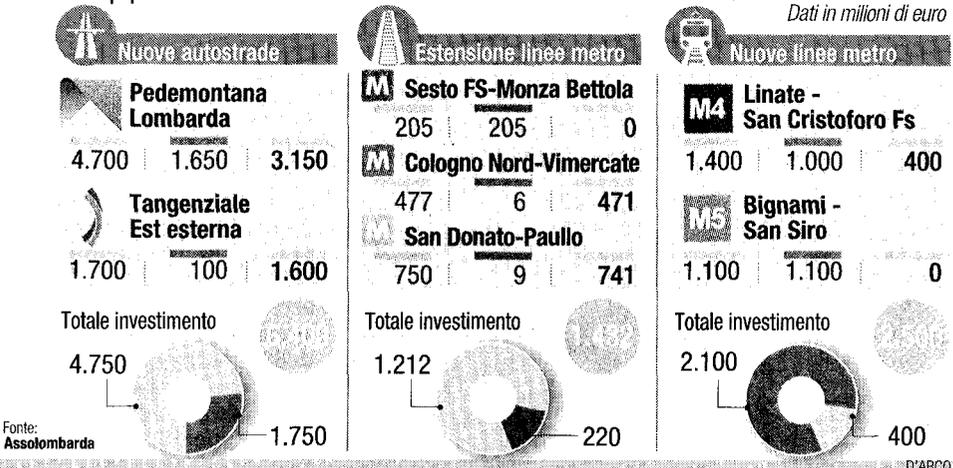
[rquerze@corriere.it](mailto:rquerze@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Giuliano Asperti

«Serravalle deve impegnarsi a investire su Pedemontana e Tem ben 500 milioni di euro»

### La mappa dei fondi





Assolombarda

## «Tangenziali e metrò: mancano sei miliardi»

C'è un dubbio che serpeggia ormai da mesi nella produttiva Lombardia. «Non è che adesso, con la storia della crisi, i progetti per nuove autostrade, strade e metrò vanno a gambe all'aria?». Nonostante un neoministro come Corrado Passera, i timori restano. Giuliano Asperti, vicepresidente di Assolombarda con delega alle Infrastrutture: «Mancano sei miliardi».

A PAGINA 2 **Querzé**